



La Mistica Rosa



L'Associazione
*Il Covo di Preghiera
 di Santa Caterina*



con il patrocinio
 Città di Lucera
 Assessorato alla Cultura

Distretto Culturale
 DRUNIA UETUS



*invita la cittadinanza
 a partecipare alla proclamazione
 dei vincitori della
 terza edizione del premio letterario*

Rosa Lamparelli

Umile donna di Preghiera

Domenica 14 giugno 2015 - ore 19,30
Teatro Parrocchia San Pio X - Lucera

Organo dell'Associazione "Il Covo di Preghiera di S. Caterina" di Lucera (Fg)
 fondata da Rosa Lamparelli e iscritta al n. 457 del Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato



Organizzato dall'Associazione "Il Covo di Preghiera di S. Caterina" di Lucera (FG)
Indirizzo: Via Mozzagrugno, 24 - 71036 Lucera (FG) - Tel. 0881 548 440
www.covodipregheira.it - info@covodipregheira.it
Conto Corrente Postale n. 13 53 08 52

IN QUESTO numero

Organo dell'Associazione
"Il Covo di Preghiera di S. Caterina"
iscritta al n. 457 del
Registro Generale delle
Organizzazioni di Volontariato
71036 Lucera (Fg)
Via Mozzagrugno, 24 - Tel. 0881 548 440
www.covodipregheira.it
info@covodipregheira.it
Conto Corrente Postale n. 13 53 08 52

Direttore Responsabile
Pasquale Forte

Realizzazione
Associazione
"Il Covo di Preghiera di S. Caterina"

Autorizzazione del
Tribunale di Lucera
n. 107/Reg. Stampa del 08.11.2001

non contiene pubblicità

© **Tutti i diritti sono riservati**

Impaginazione, Grafica e Stampa
Catapano Grafiche snc
di Edmondo & Fabio
Corso Garibaldi, 129 - 71036 Lucera (Fg)
Tel. 0881 520 003

Foto
Costantino Catapano

Abbonamenti: offerta libera

In ossequio al decreto di Urbano VIII, si dichiara di non voler attribuire a quanto di straordinario è narrato in questo giornale altra fede se non umana e di non voler prevenire il giudizio definitivo della Chiesa al quale la Redazione intende sottomettere in tutto il suo.

CARA ZIA ROSINELLA

pag.
3

GARA DI SOLIDARIETÀ PER VANESSA

pag.
4

**PREMIO LETTERARIO ROSA LAMPARELLI
CRONACA TERZA EDIZIONE**

pag.
5

ATTIMI DI PARADISO

pag.
11

ITER FIDEI

pag.
12

A ROSA LAMPARELLI DOLCE CREATURA

pag.
14

CI SCRIVONO

pag.
15

LA CHIAMAVANO ZIA ROSINELLA

pag.
16

AL MIO DIO

pag.
18

*In prima di copertina: Invito 3ª Edizione Premio Letterario;
in quarta di copertina: Invito Accademia Rcimal.*

Tutti quelli che hanno conosciuto personalmente Rosa Lamparelli e che hanno notizie interessanti da comunicare sono pregati di rivolgersi all'Associazione
"Il Covo di Preghiera di S. Caterina" • 71036 Lucera (Fg) • Via Mozzagrugno, 24



Vecchie e nuove testimonianze su di te, disegnano un itinerario di fede e di spiritualità che non si va disperdendo nel cuore dei lucerini e non è, che, anzi, vi è ancor più la consapevolezza che tu fossi la destinataria di un progetto divino, e che l'Onnipotente si sia servito di te quale strumento povero ed umile per far giungere il suo messaggio di vita autenticamente cristiano. E' una attualità davvero inusuale, se si pensa che sei volata al Cielo quindici anni fa. Il percorso indicato dal Vangelo, era il tuo nutrimento quotidiano, accompagnato dalla tua grande, convinta, tetragona devozione mariana. Volendo riversare il tutto in un solo concetto di fondo, si potrebbe dire che tantissime persone all'unanimità sottolineano la tua grande, rocciosa fede, condizione questa che ti ha consentito di abbandonarti completamente nelle braccia del Padre, della Provvidenza e nella materna assistenza della Vergine. E tutto questo passava dalla forza della preghiera, che per te rappresentava lo strumento per sollevarsi dai pesi della terra e rapportarsi direttamente con il Padre. Insomma, cara zia Rosinella tu continui a vivere nei nostri cuori, come se quindici anni non fossero passati. Basta osservare la scena di quanti vengono a pregare nella tua casa per comprendere come tu sia ben radicata nelle coscienze di tante persone, che ti considerano tuttora al loro fianco, come se i tuoi insegnamenti continuassero a scendere a



cascata nella mente e nel cuore. E' la preghiera che ti rapportava al mondo celeste, è la preghiera il cordone ombelicale che ci unisce a te. Nella tua casa si prega, ma su quella sedia dove tu sedevi si staglia tuttora la tua figura, i tuoi ammonimenti, i tuoi incoraggiamenti, i tuoi insegnamenti, i tuoi richiami volti a sottolineare l'amore che bisogna avere per Gesù e Maria. Anche quella sedia vuota rappresenta la migliore testimonianza del tuo vissuto spirituale. Vogliamo ricordarti ancora oggi con i sentimenti spontanei che ci hanno pervaso in quei momenti di distacco terreno da te:

“ Il nostro egoismo sperava che il giorno dell'addio, da te pur tanto desiderato, non arrivasse mai! Ma ineluttabile, implacabile, la morte ha bussato alla tua porta.

Ci avevi sempre detto che il pianto non serve, anzi rattrista le anime dei defunti. Ma come si fa a non piangere davanti al tuo corpo, che, immobile, non ansima più nella disperata ricerca dell'aria e di un aiuto per trovare una posizione più comoda per quelle membra straziate dal dolore, sopportato per amore del Padre? Noi, invece di sollevarti, ti facevamo carico di tutti i nostri problemi, delle nostre ansie, tribolazioni, difficoltà. Non battevi ciglio e te li addossavi volentieri, dolcemente, salutandoci con una parola di conforto. Ci mancherà tutto di te: il passo strisciante, che portava avanti un corpo curvo sotto il peso di tante sofferenze; lo sguardo penetrante, che scrutava in fondo all'anima; le tue dita affusolate, che disegnavano piccoli segni di croce. Noi torneremo ancora nella tua casa, bisognosi del tuo intervento presso la Mamma Celeste, e ci parrà di trovarti seduta lì, su quella sedia, pronta ad accoglierci come sempre” ed ancora: «A te Rosa. Dopo tanta sofferenza Rosa, ti sei spenta! Nella tua esistenza terrena hai sofferto e pregato nel silenzio della tua casa, ed in silenzio te ne sei andata.

Per noi che ti abbiamo conosciuta e amata, è un giorno molto triste perché la nostra “mamma” non c'è più. Tu ci hai sempre sostenuti e guidati come bambini. Proprio come bambini venivamo nella tua casa, che per noi era un rifugio, per avere conforto e consolazione. Al solo vederti, i nostri occhi, i nostri cuori si riempivano di gioia allontanando così le tante amarezze della vita. Tu, come una mamma, eri sempre lì, come se sapessi che qualcuno, in quel momento, avrebbe bussato alla tua porta. Nessuno è mai andato via a mani vuote. Nel cuore ognuno sentiva nascere la speranza ed una maggiore fiducia in Dio. Sei stata una grande donna che, della preghiera, dell'umiltà, della bontà, della tenacia e della carità hai fatto il tuo stile di vita. Hai esercitato sempre queste virtù, amando Dio, fino al sacrificio. Le tue sofferenze grandissime, che non ti hanno dato mai tregua, non sono state vane, ma si sono elevate al Cielo come preghiere incessanti per il mondo. In Cielo c'è una grande festa per te, e di questo siamo tanto felici. Prega per noi Gesù e la Madonna, affinché non ci abbandonino mai». Ciao, zia Rosinella, non ci abbandonare mai.



GARA DI SOLIDARIETÀ PER VANESSA

ricevere, riempie le mani - donare, riempie il cuore

Storia di Vanessa. Di una famiglia coraggiosa. Di un malattia rarissima e crudele. Di cure difficili, costose e lontane. La piccola Vanessa Moss, figlia dell'inglese Parker e della lucerina Anna Pia Di Conza, è affetta da neuroblastoma di tipo IV, ed è ad un bivio della sua vita: ha la necessità di una terapia adeguata che blocchi le conseguenze del suo male, ma ha anche il legittimo diritto di poter crescere.

Tutto è cominciato nell'ottobre



2012, quando a Vanessa fu diagnosticata una rara forma di tumore infantile. Gli accertamenti rivelarono che il neuroblastoma si era diffuso dalla testa ai piedi, in tutto il corpo. Anche con i trattamenti più intensi e tossici, le sue possibilità di sopravvivenza erano inferiori al 50%. Tuttavia la coraggiosa Vanessa ha affrontato sempre con il sorriso i 26 mesi di cure, di cui 15 di chemioterapia, due interventi chirurgici e la radioterapia. Contro tutte le probabilità lo scorso maggio a Vanessa e alla sua famiglia fu riferito che il cancro era finalmente in remissione. La notizia fu accolta con cauto ottimismo: infatti le possibilità di recidiva erano superiori al 60% e i genitori si

rifutarono di festeggiare troppo presto.

Vanessa uscì dall'ospedale ed i genitori le permisero di tornare a scuola, e lei è letteralmente corsa in classe felice di rivedere i suoi amici e di sentirsi ancora una volta una bambina normale.

Purtroppo, le loro paure si sono avverate lo scorso 15 gennaio, durante un controllo di routine, quando i medici diedero la straziante notizia: il cancro era tornato, o meglio, non era mai andato via. Alcune cellule tumorali residue all'interno del cranio si erano moltiplicate, un tumore piccolo ma non operabile all'osso sfenoide, vicino al suo nervo ottico, prova che i 26 mesi di trattamento in prima linea, di cui 17 di ricovero, non sono bastati. Una sola metastasi del suo cancro originario è sopravvissuta nel suo cranio... e questo è un segno molto negativo e riduce drasticamente le sue possibilità di sopravvivenza. Vanessa non ha sintomi e non si è mai sentita meglio né è stata più bella di quanto non lo sia ora. La chemioterapia ha avuto inizio il 3 febbraio 2015. Il piano prevede 15 mesi di chemioterapia presso l'ospedale pediatrico Great Ormond Street.

Vanessa, troppo debole per affrontare un nuovo ciclo di chemioterapia, è stata sottoposta alla radioterapia. Se gli esiti saranno positivi, dovrà immediatamente volare a New York, per ricevere le cure sperimentali presso il rinomato e costosissimo centro oncologico Memorial Sloane Kettering, le uniche che permetterebbero un aumento delle sue probabilità di sopravvivenza. Dalle ultime notizie avute, i

risultati della recente scansione alla testa non sono stati positivi. La massa tumorale non è sparita, in compenso non sono aumentate le masse ma si è ridotto il volume di quella esistente. Dovrà sottoporsi per 8 settimane alla chemio e poi nuovi controlli. Un esito non affatto confortante, ma che non deve farci perdere le speranze.

La cifra da raggiungere in pochissimi tempo è alta, si parla di 550.000 euro e per farlo serve il contributo, grande o piccolo, di tutti. Cosa possibile soltanto grazie al vostro aiuto.

L'associazione è vicina alla famiglia di Vanessa e lancia una sottoscrizione fra i lettori, per consentire alla bimba le cure più adeguate e per far sì che resti accesa la speranza di regalarle una vita normale.

ECCO COME CONTRIBUIRE

I lettori possono aiutare la bambina con un versamento scrivendo, nella causale, la dicitura «per Vanessa». Il versamento può essere effettuato seguendo una di queste modalità:

- Bonifico bancario intestato a:
Ass.ne Il Covo di Preghiera di S. Caterina:
iban - IT35M0760115700000013530852
- C.C. postale intestato a:
Ass.ne Il Covo di Preghiera di S. Caterina
n° 13530852.
- Bonifico bancario sul conto corrente
intestato a:
Associazione il viaggio di Vanessa
Iban: IT53B0200878442000103642041

Vi invitiamo di cuore a non ignorare questo appello...e grazie a quanti daranno il proprio contributo.

Grazie per il vostro aiuto.





LA CRONACA DELLA MANIFESTAZIONE

Nell'accogliente cornice del Teatro della Parrocchia San Pio X, ampio e ben arredato, domenica 14 giugno scorso, c'è stata la proclamazione dei vincitori della terza edizione del premio letterario "Rosa Lamparelli – umile donna di preghiera". Pur tra tante titubanze in ordine alla buona riuscita della manifestazione, alla fine è prevalso l'orientamento a mettere in campo per la terza volta consecutiva l'iniziativa. I risultati sono stati superiori alle aspettative, nel senso che la partecipazione al premio è stata corposa e convinta ed ha coinvolto anche molte famiglie le quali hanno avuto un ruolo importante nell'indirizzare e sostenere soprattutto i più piccoli e nello stimolare a conoscere questa figura, che tanto ha dato alla città.

E il risultato è ancor più significativo se si pensa che i partecipanti non si sono soffermati sugli aspetti miracolistici o mistici di zia Rosinella, bensì sono andati a scrutare fin nel profondo della sua fede, che è stata senza dubbio l'asse portante di tutto il suo vissuto. Viene da dire che i vincitori sono proprio tutti, perchè è da tutti che si è potuto ricavare qualcosa in più circa la conoscenza dell'esperienza terrena di Rosa Lamparelli.

Una conoscenza davvero espressione del fervore giovanile, schietta, trasparente, senza i paletti della mediazione opportunistica tanto cara agli adulti. I giovani e i ragazzi sono andati dritti al cuore di zia Rosinella, della quale hanno subito compreso la grande apertura verso i più deboli, all'interno di un disegno di accoglienza ispirato dall'Alto, disegno che l'ha resa protagonista di una testimonianza fuori dell'ordinario al servizio del Vangelo e della Chiesa e l'ha resa un gigante di umiltà per la sua straordinaria capacità di entrare immediatamente in un rapporto filiale ed affettuoso con tutti senza distinzione di età, condizioni economiche, politiche e di ceto sociale.

L'evento ha fatto riscontrare un enorme ed inaspettato consenso di pubblico.



Tante le persone presenti con l'intenzione di assistere a questo evento che è riuscito a smuovere tanta gente verso qualcosa di un sapore tutt'altro che speciale, una vita di un umile donna così semplicemente ordinaria eppure così attraente e santa. Umile donna che ha espresso con la sua singolare esperienza spirituale un grande esempio di virtù cristiane, dedicando la sua intera esistenza terrena al Signore.

La manifestazione è da collocarsi in una dimensione di alto respiro spirituale, perché le tematiche affrontate contemplavano quel patrimonio di valori che si vanno disperdendo ai tempi nostri, all'insegna del tutto è facile, del tutto è possibile, del tutto è consentito, del tutto è lecito.

Grazie

Ringraziamo di cuore Rosalia Nappa, per aver saputo presentare con maestria la serata; la corale Santa Maria della Vittoria, accompagnata alla tastiera da Francesco Carrozza che, in apertura e chiusura della serata, ha dedicato canti alla Vergine ed al Signore; Federico Maggiore che con la sua calda e splendida voce ha dato lettura dei componimenti vincitori ed ai vari operatori di ripresa.

Persone tutte che in modo ineccepibile hanno esplicitato una sensibilità professionale e morale.

Ed ecco la cronaca della manifestazione, manifestazione che è apparsa bene articolata, almeno nei commenti di chi ha avuto la possibilità di "gustarsela" sino in fondo nonostante la tarda ora che ha firmato la sua fine.

L'inizio della manifestazione è stato dato dalla proiezione della



prima parte del DVD, realizzato da Emanuele Faccilongo sulla vita di Rosinella, che contempla l'apertura di una rosa accompagnata dalle parole che Gesù rivolse a Rosinella: "No, tu non ti chiami Rosinella. Ti chiami Rosa. Tu sei la rosa del mio giardino, di te, del tuo profumo mi voglio inebriare"

Buona sera a tutti, (Rosalia Nappa)



Sono trascorsi 15 anni dalla scomparsa di Rosa Lamparelli, un modello laico di evangelizzazione e devozione mariana. Una donna che continua e continuerà sempre a far parlare di se, per le sue grandi doti quali la semplicità, la devozione alla preghiera e la capacità di accoglienza volta a tutti. Il "Premio Letterario Rosa Lamparelli" oggi vede la premiazione di 9 persone per la partecipazione alla terza edizione, che ha visto una cospicua raccolta di testimonianze di vita di Rosa, in versi e ricordi. L'associazione "Il Covo di preghiera di Santa Caterina" ha catalogato tutte queste testimonianze per poterle poi impiegare nelle sedi competenti, nel momento in cui verrà aperto formalmente il processo diocesano di canonizzazione. A tal proposito, vi vorrei parlare di una testimonianza che ho avuto l'onore di ascoltare. Si tratta di un'amica, di nome Annamaria che per 17 anni di matrimonio non è riuscita ad avere il dono più prezioso per un genitore, che è quello di un figlio. Nel 1994 decise con il marito di provare la fecondazione artificiale girando tantissime città quali Foggia, San Giovanni Rotondo, Napoli, Milano, senza alcun risultato. Un giorno si recò da Rosa che conosceva già. Di solito Rosa accoglieva le persone nella cucinetta, ma quella volta si sedettero vicino alla grotta della Madonna. Annamaria le chiese con-

siglio su quale fosse la strada giusta per avere un figlio. Rosa le rispose: al giorno d'oggi figlia mia non si capisce più niente, la strada che hai preso non è quella giusta, tu sai quale strada imboccare. Prima di andare, Rosa le diede qualche pirolina e dei piccoli bigliettini dove lei soleva scrivere preghiere. Le disse di fare dei sacchetti in raso bianco e di custodirli all'interno, per poi riporli in ogni parte della casa fino a dimenticare la loro presenza. La donna tornò a casa e fece ciò che Rosa le aveva chiesto. Una notte sognò di trovarsi in Via Federico II e verso lei, arrivava una processione di anime che portavano la Madonna. La processione le si fermò vicino e la Madonna, guardandola negli occhi le disse: "Non ce la faccio più a sentire te e coloro che mi portano in processione. Quello che vuoi, a Natale lo avrai"! La donna pensò che quel sogno significasse proseguire la via della fecondazione artificiale, che per lei rappresentava un profondo sacrificio. Un giorno si svegliò e in lei ci fu un forte cambiamento: decise di presentare domanda di adozione. Presentò la richiesta presso varie sedi: Bari, Napoli, Lecce e presso le quali sostenne lunghi ed estenuanti colloqui. La via che il



Signore aveva scelto per lei, non era quella della fecondazione artificiale, infatti il 19 Dicembre, Annamaria era a casa, quando ricevette una chiamata con l'invito ai coniugi di recarsi a Lecce, in quanto c'era un bambino che aveva espresso il desiderio di avere una famiglia. Il 20 Dicembre, giorno del loro anniversario, entrambi andarono da Maurizio che aveva 9 anni. Il ragazzo quando vide la coppia fu lui a sceglierli, in quanto vedeva in loro amore, dolcezza e un profondo desiderio di trasmettere affetto. Il 23 Dicembre ricevettero un'altra chiamata, con la quale si comunicava ai coniugi che entrambi erano idonei a portare Maurizio a casa. Tanta fu la gioia e quel Natale fu il primo e vero Natale che si festeggiò in famiglia. Annamaria quando parla del figlio dice che lui è il dono di Natale fattole dalla Madonna su intercessione di Rosinella.



Rosinella era innamorata della Vergine Santissima ed a lei dedichiamo questa serata iniziando con un canto, l'Ave Maria Lauretana di Alessandro Novità ed a seguire il canto Rosa Lamparelli composto e musicato dal Dott. Nicola Spallone.

La voce è quella della corale Santa Maria della Vittoria accompagnata alla tastiera dal maestro Francesco Carrozza.

Ha fatto seguito un intervento del Dott. Nicola Spallone autore del testo e musica del canto Lamparelli Rosa:



Un saluto augurale a tutti.

Quando mi è stata prospettata la volontà ed il desiderio dell'Associazione di avere un canto per questa manifestazione, ed in particolare per Rosa Lamparelli, e mi è stato dato l'incarico di prepararlo, immediatamente ho cominciato a pensare ed a sintetizzare certe immagini.

In sostanza quando si scrive un testo oppure una melodia, non si fa altro che descrivere le varie immagini che si presentano, aiutandosi a volte con la fantasia, quasi a riportare per iscritto un filmato.

Per Lamparelli Rosa le immagini si sono accavallate ed ho dovuto mettere un po' di ordine. Le frasi ed i concetti scorrevano veloci con senso compiuto, con metafore, con simbolismi, quasi mi meravigliavo e restavo sorpreso. Avevo capito che c'era un'energia particolare che guidava la mia mente e la mia penna.

La musica era già nelle parole, nella cadenza, nella rima e nell'atmosfera che s'intravedeva. Il problema principale era se inserire nel testo, LAMPARELLI ROSA oppure ZIA ROSINELLA.

Dopo vari ripensamenti e variazioni ho trovato la soluzione giusta, dividere il ritornello in due parti ed inserire entrambe le espressioni.

Dire quale frase o quartina sia la più rappresentativa dell'intero testo letterale

è difficile, forse dipenderà da ognuno di noi, sia per i trascorsi che per i desideri futuri, i quali faranno pendere verso un determinato concetto espresso.

Il traguardo principale di questo mio CANTO, è di contribuire, attraverso la figura di Rosa Lamparelli, a rafforzare oppure a far nascere fervente LA FEDE, oltre a dare ad ognuno, la consapevolezza di avere come guida e protezione, un ANGELO CUSTODE e per il resto sarà la Provvidenza ad assisterci.

Ho voluto dedicare questo lavoro ad ANTONIO DI MURO Giornalista- che ho sempre definito AMICO .AMICO poiché tanto ha scritto su ROSA LAMPARELLI e che con tutti gli altri suoi articoli, si potrebbe scrivere la storia di LUCERA con i suoi personaggi e non solo. Buon proseguimento ed Auguri.



Prima di procedere alla premiazione degli elaborati, desidero informarvi che giovedì 4 giugno alle ore 19,00, presso la sala del Circolo Unione di Lucera, l'Accademia Recital composta da ragazzi della scuola media e ben guidati e preparati dalle professoressse Mariangela Galassi e Maria Rosaria Dori, ha presentato un bellissimo spettacolo dedicato a Rosa Lamparelli:

LA MUSICA DONA AMORE.

A parlarci di questo evento sarà la Sig.na Miriam Pilla

L'Associazione Accademia Recital e l'insegnante Mariangela Galassi, esprimono la gioia e l'onore di poter partecipare a questa serata, contribuendo a celebrare il ricordo di Rosa Lamparelli. Già il 4 giugno, presso il Circolo Unione, gli stessi hanno realizzato un saggio musicale dal titolo: "La Musica DONA Amore", articolato in un fausto sodalizio tra musica, poesia e ricordo, dedicato proprio a questa straordinaria testimone di fede, destinata a segnare la vita di tantissime persone e anche quella dell'Insegnante Mariangela Galassi. Proprio quest'ultima conserva indelebili ricordi di dialogo e confidenze con Rosa Lamparelli, negli anni in cui suonava e dirigeva il coro presso la Chiesa Santa Caterina. Per questo e altri motivi è stata fervidamente voluta la serata/omaggio musicale, in cui a far da padrone, nel corollario di note e poesie, fosse un messaggio: rendersi dono per gli altri, specie per chi ne ha più bisogno. Rosa nella sua umanità sconfinata, nel silenzio religioso, nella povertà dignitosa, ha sempre mostrato carità verso il prossimo. Un prossimo che amava e confortava donandosi con abbandono sincero e slancio amoroso incondizionato. Si dedicava a questo continuamente e a



questo incoraggiava chiunque incrociasse il suo cammino. Nel nostro piccolo abbia-



mo voluto ricambiare i doni offerti da Rosa durante la sua vita, dedicandole l'intera serata, con la speranza che arrivasse a tutti il messaggio del dono attraverso la nostra musica e le nostre parole. Anche in questa serata, ci auguriamo che le note dei giovani pianisti possano riecheggiare più là, nei cieli di beatitudine, per ricordare Rosa Lamparelli, per dirle "Grazie", per farle sapere che la ricordiamo sempre e che proveremo costantemente a seguire i suoi insegnamenti. Questa sera si esibiranno alcuni degli alunni della Prof.ssa Galassi



e per l'occasione è stato selezionato un repertorio più moderno, più leggero, a tratti a metà strada tra musica leggera e operistica. Questo l'ordine dei pianisti e dei relativi brani che andranno ad eseguire:

FEDERICA GRASSO

- di Sartori "Con te partirò"

FEDERICA E VALENTINA GRASSO

- di Menken "Beauty and the Beast"

ANNA LUCINO

- di Weiss - Thiele "What a wonderful world"

ANNA E UMBERTO LUCINO

- di G. Preverbery "Rondò Veneziano"

VALENTINA GRASSO

- di Einaudi "Onde"

UMBERTO LUCINO

- di Einaudi "Night book" e "Questa notte"



saluto il Presidente dell'Associazione, Pasquale Forte, al quale cedo la parola

"Signore e Signori,

a nome dell'Associazione, che con onore rappresento, desidero prima di tutto ringraziarvi per la significativa partecipazione,

che testimonia senza dubbio il grande affetto che nutrite per zia Rosinella, una presenza che certamente qualifica ed arricchisce i contenuti di questa manifestazione.

Un saluto e un ringraziamento alle autorità religiose e particolarmente al nostro Vescovo mons. Domenico Cornacchia, il quale ci ha dimostrato la sua vicinanza spirituale, concedendo il suo patrocinio tramite il distretto culturale "Daunia Vetus".

Un ringraziamento alle autorità civili, le quali hanno riconosciuto più volte l'impegno civico della Lamparelli nel contesto sociale della città, concedendoci il patrocinio tramite l'assessorato alla cultura.

Un saluto ed un ringraziamento ai componenti della commissione di valutazione composta da Don Pio Zuppa, direttore dell'ufficio diocesano per la cultura – parroco della concattedrale di Troia; da Padre Raffaele Di Muro ofmconv, docente di teologia spirituale francescana presso la pontificia facoltà "San Bonaventura Seraphicum" di Roma, direttore della cattedra Kolbiana e assistente internazionale della Milizia dell'Immacolata; dal Dott. Nicola Spallone, giornalista - pubblicista.

Infine, un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno fattivamente collaborato per la riuscita di questa iniziativa.

L'Associazione ha ritenuto di organizzare questa 3^o edizione del premio letterario su Rosa Lamparelli per valorizzare al massimo la sua figura, in quanto rappresenta un patrimonio non solo della Chiesa, ma anche della città di Lucera ed approfondire gli aspetti della sua vita, per meglio comprendere la spiritualità di questa donna, che ha scosso le coscienze di tanti, testimoniando fedelmente il Vangelo.

Dio ci parla attraverso il suo esempio di santa donna.

La sua storia non è terminata con la sua morte, la sua grandezza non scompare. Il bene fatto alle persone rimane.

Rosa Lamparelli è stata una donna che, senza enfasi, ha rappresentato una figura importante per l'opera di evangelizzazione nella nostra città, sempre affiancando il riconosciuto ed insostituibile ruolo della gerarchia ecclesiastica ed ha fatto della



semplicità, della povertà e dell'umiltà la sua bandiera.

Si è saputa abbandonare nelle braccia del Signore e della Santissima Vergine, consegnando la sua vita al silenzio ed alla sofferenza, offrendo il tutto a Gesù e a Maria nei quali trovava la felicità, la gioia, il soffio dell'eternità. Le sofferenze terrene non hanno mai fiaccato il suo spirito.

Ella ha vissuto la propria fede testimoniandola a viso aperto, sulla propria pelle, con lo sguardo sempre rivolto verso l'Alto, da dove attingeva la forza per essere sempre coerente testimone del suo amore verso Gesù e la Mamma Celeste.

Non voglio dilungarmi oltre sul vissuto della cara Rosinella, perché saranno gli elaborati a farlo in maniera certamente singolare, frutto anche della passione e dell'impegno messi in campo dai partecipanti. Per concludere, abbiamo ritenuto di fornire una rappresentazione audio visiva del vissuto di zia Rosinella, attraverso una genuina e semplice testimonianza di una persona che ha vissuto accanto a lei per tantissimi anni. Talvolta più che le parole sono i comportamenti e i gesti a definire la personalità di un soggetto. E Rosinella era un soggetto che sfuggiva a tutte le possibili definizioni, perché era prevalentemente la sua struttura spirituale a qualificarla.

Si è dato corso alla proiezione del DVD, che ha ripercorso, sia pure sinteticamente, la storia della nostra amata Rosinella dalla viva voce della Sig.ra Antonietta Lamorgese.



E' questo un mezzo che si propone quasi di rivivere il rapporto fisico con zia Rosinella, attraverso testimonianze che ne ricordano vari momenti della vita di chi l'ha frequentata. Per quelli che hanno conosciuto e frequentato Rosinella, tali immagini non aggiungono nulla a quanto già sanno, se non provocare un risveglio dei ricordi, che continuano a dare sensazioni ed emozioni sempre nuove. Vogliamo che zia Rosinella vada al di là del nostro tempo e per farlo c'è bisogno che in futuro si abbiano gli strumenti adeguati allo scopo.

saluto e presento i componenti della commissione di valutazione

- Don Pio Zuppa

direttore ufficio diocesano per la cultura, l'educazione e scuola parroco concattedrale di Troia

- Padre Raffaele Di Muro ofmconv

docente teologia spirituale francescana presso la pontificia facoltà San Bonaventura Seraphicum di Roma, direttore cattedra Kolbiana e assistente internazionale della Milizia dell'Immacolata

- Dott. Nicola Spallone

giornalista pubblicista

prima di procedere alla proclamazione dei vincitori, diamo la parola alla Commissione



Saluto della Commissione Esaminatrice

Anche quest'anno la commissione che ha esaminato gli elaborati desidera salutare e ringraziare i convenuti e, in particolare, i partecipanti alla terza edizione del premio letterario dedicato a Rosa Lamparelli.

Sentiamo anzitutto di dover esprimere i nostri rallegramenti a quanti hanno presentato il frutto della loro riflessione circa questa illustre figura della Chiesa lucerina.

Come nelle precedenti edizioni, ci siamo trovati al cospetto di lavori assai pregevoli che hanno colto molti aspetti importanti della spiritualità della Lamparelli: l'umiltà, la preghiera, l'affidamento, lo zelo apostolico e la cura degli ultimi.

In questa edizione sono i racconti (personali, di fantasia, storici) a farla da padrone.

Negli anni precedenti le poesie rappresentavano la maggioranza



e pure in questa occasione sono numerose. Vi sono anche novità permesse dalla tecnologia: è pervenuta un DVD con immagini e commenti su Rosa Lamparelli. Altri elementi nuovi sono i disegni e le canzoni.

Ci siamo trovati in difficoltà nel redigere una graduatoria. Tuttavia, abbiamo dovuto procedere per votazioni per sancire i vincitori. Gli elaborati hanno ricevuto voti molto alti. Per questa ragione possiamo affermare che hanno prevalso le opere ritenute davvero eccellenti.

Precisiamo che non sapevamo (e non sappiamo tuttora) i nomi dei candidati, visto che le opere ci sono pervenute in forma anonima. Dunque, non abbiamo subito alcun tipo di condizionamento.

Siamo felici nel constatare che Rosa Lamparelli ancora oggi suscita interesse ed entusiasmo soprattutto tra i più giovani, cioè tra coloro che non l'hanno conosciuta. La maggior parte degli elaborati appartiene, infatti, alla fascia dei più piccoli. In tutto sono stati presentati 44 lavori.

Un ringraziamento va al presidente, Pasquale Forte e ai membri dell'Associazione che tengono vivo l'interesse circa la splendida figura di Rosa Lamparelli.

Ci auspichiamo che anche quest'anno gli elaborati possano essere pubblicati per rendere onore al lavoro pregevole dei partecipanti.

A tutti voi buona serata.



Ed ora passiamo alla proclamazione e premiazione dei vincitori, i cui elaborati, di cui alcuni in forma sintetica, saranno letti dal Sig. Federico Maggiore

Classificati al terzo posto premia il dott. Nicola Spallone

ragazzi:

uno speciale dvd - Sig. Giovanni Leo

giovani:

sassolini e grani, nodi e rose

Sig. Ebrahim Maceria

adulti:

un riverito grazie a te, Rosa - Sig.ra Nunziata Loreta

Classificati al secondo posto premia Padre Raffaele di Muro

ragazzi:

una vecchina vestita di bianco - Sig.na Anna Lucino

giovani:

una vita di testimonianza - Sig. Antonio Antonetti

adulti:

il puzzle della tua vita - Sig.ra Anna Sarcina

Vincitori del premio premia Pasquale Forte

ragazzi:

attimi di paradiso - Sig.na Maria Leo

giovani:

iter fidei - Sig.na Anna Fatima Amoroso

adulti:

a Rosa Lamparelli dolce creatura - Sig.ra Maria Coronati

Il presidente dell'Associazione, Pasquale Forte, consegna una targa ricordo ai componenti della commissione di valutazione.



A conclusione di questa bellissima serata, ringraziamo il Signore per averci donato Rosinella con il canto: dove la carità è vera di Frisina ed a seguire il canto Lamparelli Rosa composto e musicato dal Dott. Nicola Spallone, dedicato a Rosinella.

La voce è quella della corale Santa Maria della Vittoria accompagnata alla tastiera dal maestro Francesco Carrozza.

Riportiamo, di seguito, gli elaborati classificatisi al primo posto:



Ragazzi

Attimi di paradiso



Pian piano la notte distende
le sue ali su Lucera:
muoiono le luci
tutt'intorno è silenzio.

In una piccola piazzetta
due donne strette nei loro paltò
si allontanano da una casa
salutando con una mano
una vecchina.

Via vai di gente
in quell'umile casa "sottana"
in ogni momento della giornata
come una mamma
zia Rosinella accoglie
ascolta, conforta, tace.

Dagli scuri socchiusi
filtra ancor una fioca luce
come lucciole dodici stelle
illuminano il volto di Maria.

Avvolta in uno scialle di lana
rannicchiata, siede
davanti alla grotta
trono della Vergine di Lourdes

nella sua casa.
Il rosario scorre tra le mani
grani non più tondi
non più uguali
dallo strofinio della preghiera consumati.

Tutto è trasfigurato
comincia un dialogo d'amore
con Gesù e Maria cuore a cuore
ferma i battiti il tempo:
attimi di Paradiso.

Consegna a loro ogni pena
della gente che a lei si rivolgeva
i volti, i sorrisi, i dolori
tutto ciò che racchiudevano i loro cuori.

La sua vita fu
tutto un palpito
per il prossimo e il Signore
di cui fosti l'umile sposa
o piccola, fragile Rosa.

Sul monte del sacrificio
ai piedi della croce
abbracciò il dolore
con pazienza e immenso amore.

Poi la vita calò il sipario.

Un lieve venticello
Come fremito d'ali di angelo
tinsè di blu quel quadrato di vita.

Lacrime, dolore, amarezza
questi i sentimenti nella piazzetta
tutti sanno di aver perso un "tesoro"
che valeva più dell'oro.

Oggi al posto della seggiola
ci son tre panche
di legno e rosso damascate
fanno cerchio attorno alla grotta
invitando a continuare la preghiera
di cui tu fosti "maestra sincera".



Giovani

12 GIUGNO 2000 ORE 16:00

Dopo 3 sospiri, tra le braccia di Concetta Impagnatiello, rese l'Anima a Dio.

“Una telefonata. Un'altra. Un'altra ancora. “Rosinella ci ha lasciato!” “Zia Rosinella è morta!”. Voci incrinata dal dolore. Lagrime. Sgomento.”

13 GIUGNO 2000

Una bimbetta di 6 anni, caschettino castano, gioca con le miniature adorate dei suoi cartoni animati preferiti, le “Sailor Moon”, custodite in una deliziosa borsettimana rosa, nel Patronato della Cgil, sito in Piazza Mozzagrugno. Sua mamma ha dimenticato della documentazione importante al fine di inoltrare una domanda di ricorso amministrativo, per cui ha chiesto alla sua amica Annamaria, dipendente del Caf, di custodirle per alcuni minuti la figlioletta, il tempo utile per correre a casa e terminare di prendere tutto l'occorrente. Facendosi schermo con le mani, la giornata cocente ed il sole “irrimediabilmente irradiante”, madre e figlia si salutano al loro solito con un bacio. Nella calura opprimente di Giugno, nonostante l'ora insolita, è pomeriggio presto, Piazza Mozzagrugno è gremita.

La giovane mamma si inoltra nella folla addolorata, smarrita ed al contempo incuriosita.

“Perché tutta questa gente? “È morta Zia Rosinella!”.

14 ANNI DOPO

Era un bellissimo Martedì di Maggio quando in via Ettore Cavalli io, mia mamma e mia sorella ci siamo unite al gruppo organizzato dalla mia istruttrice di ginnastica Antonietta al fine di recarci alla Santa Dimora di Rosa Lamparelli. Eravamo un bel

Iter Fidei

gruppo, ci muovevamo lentamente per assaporare ogni prezioso secondo di quella splendida giornata che con le sue braccia amorevoli, quasi fosse una dolce e premurosa madre, riscaldava con benevolenza le anime dei propri figli dopo un lungo e sofferto inverno: ero ansiosa di arrivare in Via Mozzagrugno, il cuore ridotto ad una frenetica e galoppante palpitazione.

Ed ecco, finalmente! Da ultimo era lì, davanti a me, il pozzo ascetico, misterioso, che appena scende la sera e luccicano le stelle brilla illuminato dai fari di una luce verde, il colore per eccellenza dell'infinita speranza alla stregua di uno smeraldo Egiziano di rara ed inenarrabile bellezza.

Siamo entrate in casa e nel momento in cui oltrepassavo definitivamente la soglia della minuscola ma in termini spirituali notevole dimora della Mistica, luogo nel quale si erano compiuti tanti Prodigii Celesti sconosciuti ed altresì pressoché inimmaginabili ai più, “locus” che aveva accolto tante confessioni di anime in pena e dove esse in seguito erano state rinfrancate, il cuore ridotto ormai ad una mera gittata cardiaca, ho chiuso gli occhi in un “veloce interminabile” unico istante per assaporarlo al meglio.

Mentre eravamo completamente immerse nella recita del Santo Rosario, vedevo ormai le luci del crepuscolo scendere dolcemente su di noi, come se anch'esso avesse ricevuto un dono speciale, vedevo altresì gli ultimi flebili sprazzi di luce e di bellezza rischiarare il grigio-bianco dei massi decorativi, le due panchine, le graziose cancellate.

Erano passati tanti anni da quando mamma mi prendeva per





mano e mi portava con sé al Patronato della CGIL, avevo scordato quel piazzale così ampio e ben strutturato nel quale una rovente giornata di Giugno mi misi a giocare con i personaggi di Sailor Moon mentre con la coda dell'occhio gettavo degli sguardi in direzione di una strana folla disperata riversa dalla parte opposta della piazza.

Ho i capelli lunghi adesso, non porto più il caschetto.

Nella borsa ho un sassolino ed una botti-



glia ricolma d'acqua di pozzo.

Non mi serve nient'altro l'ho già detto: l'essenziale è invisibile agli occhi.

1 ANNO DOPO - 6 Marzo 2015

Cara Nonna Rosa,
è il giorno del tuo compleanno, oggi avresti compiuto 105 anni, saresti stata un'ultra-centenaria così piena di energie e amore da dare al Prossimo!

Sono arrivata di buon'ora nella "Piazzetta Rosa Lamparelli, Umile donna di preghiera". Mi sono avvicinata al pozzo, era serato.

L'ho sfiorato con le dita: era bagnato e non pioveva da giorni; mi sono seduta sulla panchina per scrivere queste ultime righe.

La giornata è splendida, mi sento in una beata sensazione.

Durante l'ultimo periodo della mia vita "Spesso il male di vivere che ho incontrato era il rivo strozzato che gorgoglia, era l'incartocciarsi della foglia riarsa, era il cavallo stramazato".

Pensavo di essere vuota, ero come il ruscello che scorreva faticosamente lamentandosi di continuo, strozzato, impedito nel suo iter, nel suo cammino, da un ostacolo.

Ero una foglia rinsecchita, riarsa ed arida, ero un cavallo stramazato dalla fatica.

Non avevo mai sentito l'inebriante profumo di una rosa, non ne avevo mai visto una sbocciare, non avevo mai rimirato una stella. Non facevo altro che studiare.

Ho cercato il conforto di Rosa, magistra vitae, cultrice di gioia, nella sua casa ed è proprio lì che l'ho trovato, nella dimora in cui un giorno sono entrata e da cui non volevo più uscire, come se avessi trovato un tesoro.

Ella, alla quale le verità non sfuggivano mai, ha indovinato la mia tenerezza dietro le piccole astuzie quotidiane e la mia corazza, scagliata lontano da una forza d'amore centrifuga e centripeta allo stesso tempo che mi ha inondata tutta, come un'onda marina spumosa e brillante: mi sento pulita, serena, dopo aver visitato i luoghi che hanno configurato gli step del mio cammino di rinnovamento spirituale e non, dopo aver bevuto l'acqua del suo pozzo e dopo aver pregato lì, con una semplicità inaudita che non si può narrare finché non la si prova.

Ora sono un ruscello limpido che scorre beatamente, gli ostacoli sono scomparsi, sono una foglia verde, rigogliosa, che sta crescendo sana, sono un cavallo galoppante che finalmente non è più stanco".

Consiglio vivamente a chi non l'ha ancora fatto, di recarsi presso l'abitazione di Rosa Lamparelli per ritrovare se stessi, per trarre giovamento o anche solo per sentirsi vivi ed in pace con il mondo, al servizio di Dio, della nostra Mistica: una volta la Santa Vergine disse a Rosinella di esortare tutti a pregare, poiché l'uragano era alle porte.

L'uragano sta alle porte anche oggi.

Armiamoci di fede.

*Oh Maria, lacrimosa, ai piedi della croce
Tu pregasti il Redentore
per la salvezza dei peccatori
oh Maria, prega per noi*



Adulti

A Rosa Lamparelli - dolce creatura

In un secolo cruento e turbolento
a Lucera dal ciel fosti mandata,
per brillar qual lucciola nel buio,
dolce creatura.

A cinque anni Gesù ti apparve
e baciandoti teneramente
sulla fronte ti sussurrò: “Voglio del tuo profumo
inebriarmi”.

Tu con slancio rispondesti alla chiamata
e per sempre a Lui ti consacristi,
lieta e spensierata la soglia di gioventù
varcasti.

Schivavi le chiassose compagnie,
i piaceri mondani, gli sguardi insistenti,
gli affettati complimenti,
le villanie.

Il tuo sorriso fresco e giulivo
effondeva odor di paradiso
e la gente che ti era accanto
di te s'inebriava.

Anima candida e privilegiata,
ascoltar sapevi e consigliare,
gli animi afflitti e angosciati
rasserenare.

Né scienza né eloquenza avevi
eppur maestra eri di sapienza;
la tua santità solo ai piccoli riuscivi
a rivelare.

Pur vivendo reclusa in quattro mura
svolgevi apostolato proficuo e originale:
la tua retta vita era un vangelo
vivente.

Amavi d'infinito amore il Creatore
e con Lui le creature tutte:
dal ciel giammai gli occhi
distoglievi.

I messaggi divini di Gesù e di Maria
segretamente in cuore custodivi
e neppur con le persone a te più care
ne parlavi.

Ma un dì Gesù ti disse:
“Comincia, figlia mia,
a parlare a questo mondo tenebroso
smarrito nel peccato”.

Con coraggio a parlar cominciasti
ma i “grandi” non ti vollero ascoltare
e tu nella preghiera sfogasti
il tuo dolore.

Per consolarti Gesù ti disse:
“Nelle lotte ti sarò sempre vicino
e alla fine sventolerà nel cielo
della tua vittoria la bandiera”.

Signore, noi sappiamo per certo
che la bandiera sventolò davvero
quel dodici giugno del duemila
che al ciel Rosa chiamasti.

Tuttavia con fede ti preghiamo
Che tu scriva anche sulla terra,
nel registro dei Santi a te più cari,
il nome di Rosa Lamparelli.





Premio Letterario Rosa Lamparelli Terza Edizione Che Giornata-Evento Indimenticabile (14-6-2015)

Che gioia indescrivibile, inestinguibile, ineffabile, che esperienza deliziosa, che dono è stato l'avvenimento memorabile, da custodire e da tenere nel cuore per sempre. La Premiazione si è effettuata a Lucera presso il Teatro della Parrocchia S. Pio X. Il tutto è stato organizzato con tanta passione, con devozione, con preparazione, con cuore. L'accoglienza del Reverendo Padre Raffaele Di Muro, la sua umanità e quella del Presidente dell'Associazione Pasquale Forte eccellenti sono risultate.

Ogni artista è stato valorizzato, messo a proprio agio, ha potuto esprimere liberamente il meglio di sé per ricordare, per trasmettere vivamente alla nuova generazione i messaggi, l'eredità di questa donna Rosa umile di preghiera o zia Rosinella, figura splendida della Chiesa, che ha trasmesso alla gente il carisma della Fede eccezionale, incrollabile che cresce grande come il granellino di senape che diventa il più alto e rigoglioso per dare accoglienza, conforto, frescura alla umanità stanca e dispersa e bisognosa di ogni sostegno.

È stata dono prezioso del Signore al Suo popolo.

Si è esibita la Corale di S. Maria della Vittoria.

Artisti giovanissimi hanno deliziato al pianoforte con musiche famose e con melodie dell'Accademia.

Il Presidente dell'Associazione ha ringraziato le autorità religiose, civili, tutti i partecipanti presenti per valorizzare il patrimonio religioso, la grandezza della santa donna, la cui bandiera sua innalzata è stata la semplicità, la fede rocciosa in Gesù e Maria.

Ella figlia della Chiesa, veggente, di

impegno civico e sociale ha donato se stessa, irradiando della Luce dell'Amore del Signore i cuori. I suoi occhi grandi, penetranti, profondi hanno guardato dell'umanità le sofferenze, offrendosi per collaborare a dare sguardi pietosi ed implorare con le sue preghiere Grazie per i bisognosi.

Padre Raffaele si è rallegrato per gli elaborati pregevoli di ottima qualità delle varie categorie di ragazzi, di adulti che si sono cimentati con ardore scrivendo sapienti versi, poesie, dando il proprio contributo amorevole dovuto ed ispirato, di omaggio necessario alla deliziosa persona, che tanto si è spesa nella testimonianza cattolica.

Grazie, Rosa hai pensato anche a me, non ti conoscevo e per puro caso ho scritto di te, sono commossa e grata a te. Voi santi siete in armonia, ci amate e pensate a noi, mi sei entrata nel cuore e qui resterai per sempre. Ho testimoniato che la mia storia di poetessa è iniziata da 10 anni, alla morte di S. Giovanni Paolo II, per Amore alla persona, ho scritto diciotto testi fin ora, ricordando il suo motto di fare un Capolavoro della propria vita a Gloria di Dio e degli uomini, amando da artisti la Bellezza, la Verità, il Creato.

Alleluia. Amen.

Nunziata Loreta





LA CHIAMAVANO ZIA ROSINELLA...

a cura di Rosalia Nappa

Un giorno due amiche parlando tra loro, scoprirono di aver avuto inconsapevolmente e distintamente uno stesso pensiero e cioè quello di recarsi in una modesta abitazione o “covo” come molti amano chiamarlo, sito in Via Mozzagrugno, 26\28, per far visita a Rosinella.

Il suo nome era Rosa Lamparelli, nata il 06 Marzo 1910 a Lucera, da Filippo Antonio Lamparelli e Antonietta Rutilio, persone molto religiose dedite al lavoro nei campi. A causa della povertà della famiglia, Rosa terza di quattro figli, riesce a frequentare solo la prima elementare, dopodiché le viene affidata la cura della casa.

E' proprio in tenera età che la piccola Rosa tra le mura domestiche riceve la prima apparizione di Gesù e della Madonna, che sovente si manifestano e le parlano, diventando punto di riferimento della sua vita. Alle visioni e alle locuzioni interiori si aggiungono il dono della profezia, della bilocazione, delle guarigioni e della scrutazione dei cuori. Da allora la casa di Rosa diviene meta di fedeli che si rivolgono a lei per preghiere, consigli per difficoltà materiali e spirituali, aiuto ai bisognosi, speranza ai delusi: le porte della sua piccola casa rimangono aperte fino a notte inoltrata. Una delle due amiche era già stata in quel posto, ma l'altra spinta dalla curiosità di chi ne aveva parlato bene, voleva vederla.

Nella piazzetta antistante la casa c'è un pozzo, e vicino ad esso le due amiche trovarono due donne che attingevano l'acqua benedetta e ne offrirono loro. La curiosità fu talmente forte, che le spinse a chiedere il motivo per cui quell'acqua fosse considerata benedetta. Una di loro le raccontò che un tempo i pozzi della cittadina di Lucera vennero chiusi per via delle acque non potabili, tranne quello di Via Mozzagrugno, che miracolosamente divennero potabili in seguito all'apparizione di Gesù alla Santa donna. Varcate la soglia della



casa, si trovano di fronte una piccola camera, dove il lato destro è interamente coperto da uno stipo bianco pieno di bicchieri e tazze di ogni genere affiancato da un secondo mobile, color noce. Al lato sinistro c'è una sedia con un mobiletto dove libri e riviste con immagini di Rosinella vi sono poggiati, mentre appesi al muro quadri e immagini sacre; poi la cucinetta ed il bagnetto. Nella stanza adiacente c'è un grande comò, il letto con i comodini in legno e tante sedie, che un tempo hanno dato agio agli innumerevoli pellegrini. Il tutto conservati in teche di vetro per preservarne lo stato. Grande fu lo stupore di una delle ragazze, nel vedere quella grotta realizzata in pietra locale, dove nella parte superiore è custodita la statua dell'Immacolata, mentre in quella sottostante ci sono tanti ceri con l'immagine di Rosinella ed un cesto contenente pietroline.

In passato i fedeli assidui ed i pellegrini che frequentavano la

LA CHIAMAVANO ZIA ROSINELLA...



a cura di Rosalia Nappa

casa, volevano portare con se un oggetto del luogo. Per risolvere tale esigenza, la donna inizialmente diede loro delle pezzuole benedette con su scritte invocazioni alla Vergine. Dopo un po' anche le pezzuole iniziarono a terminare, alché Rosinella, decise di utilizzare dei sassolini, ritenuti dai fedeli come "oggetti taumaturgici" che ancora oggi vengono portati via, come souvenirs del posto. In quella camera ci si può sedere su sgabelli messi a disposizione dei fedeli e vivere dei momenti in solitudine spirituale, ove il silenzio ne fa da padrone con la preghiera e le invocazioni alla Vergine e a Rosinella. Le due ragazze si sedettero timidamente ed ascoltarono le preghiere che un gruppo di donne stavano recitando. Quel posto trasmette un senso di serenità e lo sguardo delle devote ricolmo di gioia, suscita in loro un senso di stupore. In quel gruppo, non tutte si conoscevano, il loro era un amore spinto da sentimenti di fratellanza che manifestavano con gesti e parole. La stessa Rosa, pochi mesi prima della sua morte, avvenuta il 12 Giugno del 2000, costituì il 22 Marzo dello stesso anno, l'Associazione "Il Covo di Preghiera di S. Caterina", un luogo (la sua umile casa) dove i suoi figli spirituali avrebbero potuto ritrovarsi per pregare e meditare in momenti comuni, perpetuando così nel tempo quello che lei aveva reso un'istituzione. Prima di uscire i pellegrini scrivono un pensiero in un libro posto su di un leggio all'entrata del covo, dove molte sono le testimonianze di ringraziamento per intercessione di Rosa o all'Immacolata.

Un ambiente che racchiude la semplicità di un tempo, la devozione e la gioia di chi lo frequenta assiduamente rendendolo espressione di fratellanza comunitaria. Per le ragazze quella visita è stata estremamente importante in quanto le ha trasmesso letizia e devozione.

Questo luogo di culto in concomitanza con

altri, non meno importanti quali la casa e la Basilica Minore del Padre Maestro e la casa natale di Santa Genoveffa De Troia, dovrebbero essere valorizzati come patrimonio religioso lucerino, soprattutto in ambito sociale, partendo dalle istituzioni scolastiche, dove poter trasmettere ai ragazzi argomenti di cultura generale affiancati da una formazione radicata nelle proprie origini.

Anche noi siamo stati da Rosinella e vi consigliamo vivamente di andarci!

Postato da: Redazione AdessoilSud.it 8 aprile 2015





AL MIO DIO

Mio Dio, sono uno dei tuoi figli più indegni, e so che pecco rivolgendoti queste parole, ma devo farlo, devo rivolgere le dovute lodi a chi mi ha reso carne dal fango.

Signore, perdonami se talvolta ho dubitato di te, se continuo ad offenderti in modo, vergognoso, se talora è a causa mia che aggrotti il tuo sopracciglio.

Dio della natura e degli uomini, appunto perchè non riesco a spiegarmi, la tua esistenza, sento di amarti ed ho il bisogno di adorarti.

Essere, che turbi il cuore degli uomini, come pure turbi le onde dell'oceano, e dimostri tua grandezza nelle meraviglie del mondo.

Amico, che quando vuoi assisti i buoni, fa che anch'io appartenga al gruppo di coloro ai quali concedi alte mansioni nel mondo.

Se tutto hai creato per un preciso fine, fa che il mio fine sia per il bene dell'umanità, altrimenti prendimi con Te nella tua grazia.

Signore dei potenti e di misericordia, solo nel nulla riesco a comprendere la Tua grandezza.

Tu sei l'amore, il bene; ma sai essere anche crudele con chi merita, Tu che combatti con la forza opposta, proteggimi domani, sempre, illumina il mio intelletto;

Giuro di.....ma che giuro? Tu non puoi credermi se già una volta ti ho offeso non mantenendo la mia promessa, perdonami anche per quello.

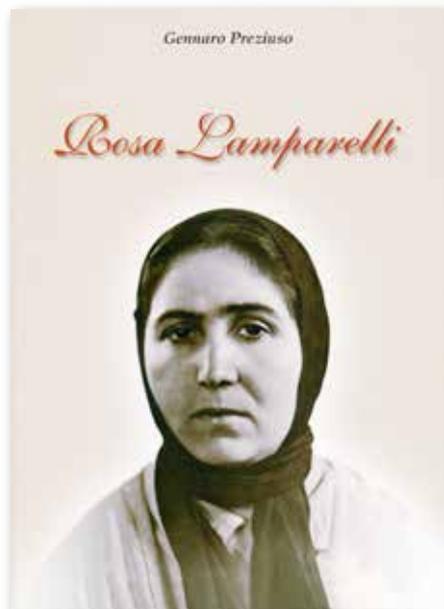
Se non potrò avere il voluto, annulla in me l'amore, l'odio, il male, lasciami solo il bene, l'unico che possa giovare al mondo.

E se Tu un giorno deciderai di distruggere il tuo operato, fallo. Hai il diritto e il potere di prendere quel che è Tuo.

Signore degli uomini, sono sempre con Te.

Nicola Lamorgese

Regalati e regala i volumi



I volumi possono essere richiesti all'Associazione
"Il Covo di Preghiera di Santa Caterina"
Via Mozzagrugno, 24 - 71036 Lucera (Fg) - Tel. 0881 548 440
www.covodipregiera.it • info@covodipregiera.it



Casa Rosa Lamparelli

Preghiera Comunitaria

Tutti i giorni feriali dalle ore 20,00 alle 21,00

orari di visita

Tutti i giorni feriali

mattina 10,00 - 12,00

pomeriggio 17,30 - 19,30

Per chi volesse visitare la sua casa nei giorni festivi contattare preventivamente l'Associazione

Potete chiedere *La Mistica Rosa* scrivendo:

Associazione "il Covo di Preghiera di Santa Caterina" Via Mozzagrugno, 24 - 71036 Lucera (Fg)
Telefonando o fassando al numero 0881 548 440

Protezione dei dati personali

(decreto legislativo 30 giugno 2003, n° 196, codice tutela dati personali)

Si informa che:

- i dati personali vengono da noi trattati a livello cartaceo e informatico e raccolti presso la sede operativa dell'Associazione, per adempiere ad obblighi imposti dalla legge, dai regolamenti e dalla normativa comunitaria e per gestire i rapporti intercorrenti in ogni fase;
- che i dati in nostro possesso non saranno diffusi, né comunicati a soggetti terzi a fini commerciali, fatti salvi i limiti di cui all'art. 16 o. Lgs. 196/2003;
- può esercitare in ogni momento i Suoi diritti (riconosciuti dall'art. 7 D. Lgs. 196/2003), scrivendo all'Associazione "Il Covo di Preghiera di Santa Caterina" Via Mozzagrugno 24 71036 Lucera (FG) - presso cui si può conoscere l'elenco aggiornato, comprensivo degli indirizzi, dei responsabili e degli eventuali terzi destinatari di comunicazione di dati personali;
- ha difatti diritto di conoscere in ogni momento quali sono i suoi dati personali in nostro possesso e come essi vengono utilizzati;
- ha altresì il diritto di farli aggiornare, integrare, rettificare o cancellare, chiedere la sospensione od opporsi al loro trattamento, inviando una richiesta in tal senso alla nostra Associazione, tramite raccomandata, telefax o posta elettronica al recapito su riportato.

Basile Alisia

Lucino Anna

Bruno Marta

Nonaizzi Shakira

Foscarini Francesco

Petrilli Eva

Fusco Martina

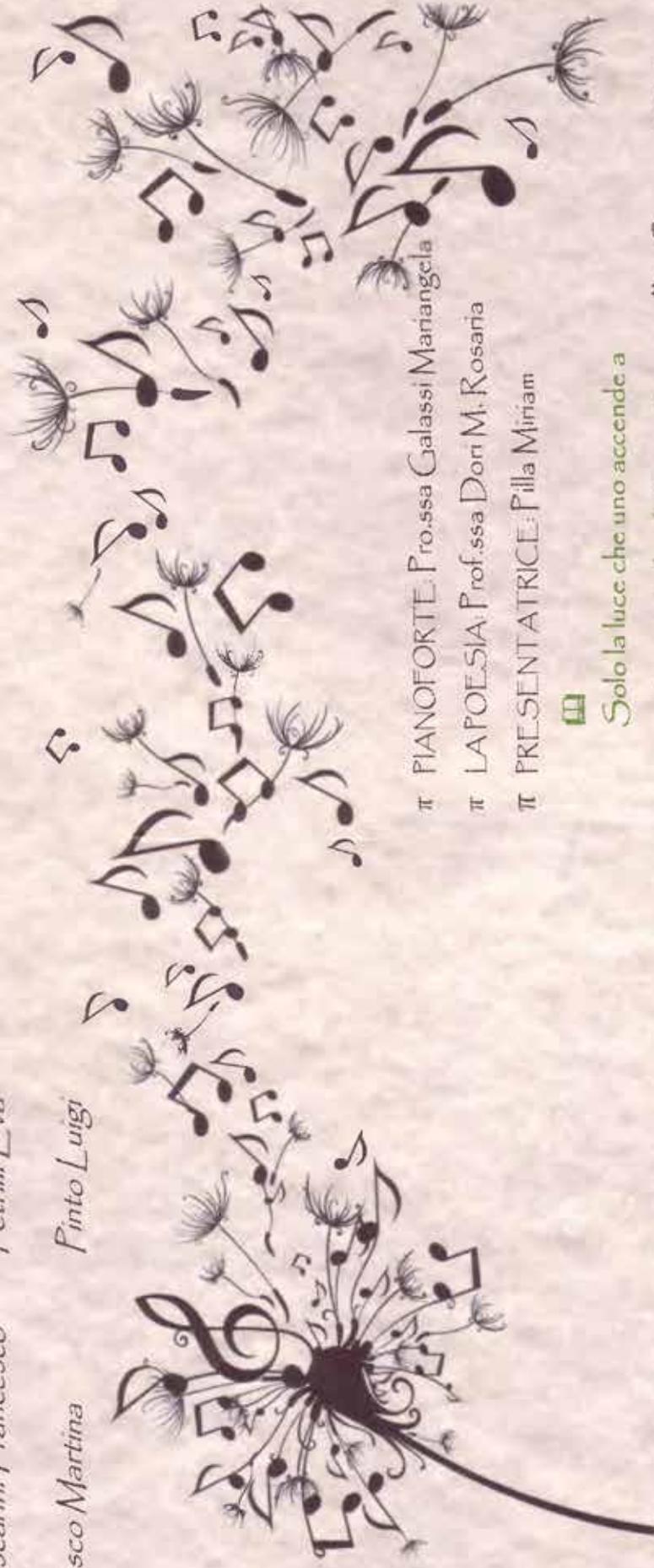
Pinto Luigi

ACADEMIA
Recital

PRESENTA:

LA MUSICA "DONA" AMORE

"DEDICATO A ROSINELLA LAMPARELLI"



π PIANOFORTE: Pro.ssa Galassi Mariangela

π LA POESIA: Prof.ssa Doni M. Rosaria

π PRESENTATRICE: Pilla Miriam



Solo la luce che uno accende a
se stesso risplende in seguito
anche per gli altri

-Arthur Schopenhauer-



Il 4 Giugno 2015

Ore 19:00

La musica è vita, una vita vissuta e ancora da vivere.

-Alice Cassinese-

La S.V. è invitata al Circolo Unione